

GIOVANNI FRANCESCO LAZZARELLI

## LA CICCEIDE LEGITIMA

INTRODUZIONE DI UMBERTO CASARI

TESTO E NOTE DI ALBERTO CALCIOLARI

La *Cicceide* di Giovanni Francesco Lazzarelli (1621-1693) costituisce un fortunato esempio della letteratura satirica del Seicento.

Opera di un magistrato, che concluse la propria carriera presso la Mirandola di Alessandro II Pico come segretario di stato e poi prevosto, la *Cicceide* è una silloge di circa quattrocento componimenti - prevalentemente sonetti - lungo i quali si dispiega l'irriverente parodia della vita di Bonaventura Arrighini (alias *Don Ciccio*), collega dell'autore presso la Rota di Macerata.

L'opera, frutto di uno spirito acre e sarcastico, pur nella sua diffusa scurrilità e nella monocorde insistenza sul tema derisorio, resta aderente alla lezione dei principali modelli cinquecenteschi (in particolare Tasso e Marino) e manifesta l'abile padronanza, da parte dell'autore, degli strumenti stilistici e retorici, ma anche, sovente, di una agile e divertita creatività.

Intelligente osservatore del suo tempo, Lazzarelli cala, con realismo, *Don Ciccio* negli avvenimenti della sua epoca; così, nell'opera, fanno da sfondo alle piccolezze umane dell'Arrighini le relazioni dell'autore con gli uomini e con gli ambienti culturali, gli eventi della storia e fin anche l'eco delle ricerche e delle scoperte scientifiche.

La *Cicceide*, che ebbe una forte diffusione sommersa tra i lettori della fine del Seicento e del Settecento, viene riproposta in un'edizione annotata, che riproduce la *seconda impressione* chiamata *legittima*, in quanto riconosciuta dall'autore e quale risposta indignata alle prime stampe uscite alla macchia, in forme assai più irriverenti.

*Using biting sarcasm and wit, Giovanni Francesco Lazzarelli (1621-1693) makes fun of his colleague Bonaventura Arrighini (Don Ciccio), auditor of the Rota of Macerata, in his Cicceide legitima. Consisting of about 400 poems (mostly sonnets), this work became a successful example of 17<sup>th</sup>- century satirical poetry and is an irreverent parody of the unfortunate auditor's biography, in which the poet shows mastery of stylistic instruments and knowledge of 16<sup>th</sup>- and 17<sup>th</sup>- century literary models.*

ALBERTO CALCIOLARI si è occupato di filologia umanistica e, in particolare, dell'opera di Giovanni Pico. Ha collaborato alla realizzazione del *Dizionario delle Opere* della collana «Letteratura italiana» (Einaudi 1999 - 2000) e all'antologia *Lirici europei del Cinquecento* (BUR 2004).

UMBERTO CASARI si è occupato in particolare di Tiraboschi, Muratori e Bacchini. Tra i suoi contributi più recenti, *Alla ricerca del lettore. Saggio su Leopardi* (Fiorini 1990) e *Letteratura e società industriale italiana negli anni sessanta del novecento* (Giuffrè 2001). Professore a contratto di letteratura italiana contemporanea presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, dirige una collana letteraria presso l'Editore Fiorini di Verona.

### Studi pichiani, vol. 11

2007, cm 17 × 24, XCVIII-496 pp. con 62 figg. n.t.

[ISBN 978 88 222 5663 8]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50100 Firenze

E-MAIL: [celso@olschki.it](mailto:celso@olschki.it) • [pressoffice@olschki.it](mailto:pressoffice@olschki.it)

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50100 Firenze Italy

[orders@olschki.it](mailto:orders@olschki.it) • INTERNET: [www.olschki.it](http://www.olschki.it)

Fax (+39) 055.65.30.214